

# Report della provincia di Arezzo per vite

← Settimana precedente

AR FI GR LI LU MS PI PO PT SI



**Regione Toscana**

REGIONE TOSCANA

Servizio fitosanitario



## Provincia di Arezzo - Bollettino Vite Integrato del 2026-06-25

### Fenologia



Le fasi fenologiche prevalenti sono "pre-chiusura del grappolo" e "grappolo chiuso".

### Peronospora



L'assenza di precipitazioni negli ultimi giorni sta contribuendo a mantenere contenuta la pressione del patogeno e a limitare il rischio di nuove infezioni. Si raccomanda comunque di mantenere adeguato il livello di attenzione e di ripristinare le coperture dove necessario, soprattutto nelle situazioni in cui le infezioni primarie siano già a fine ciclo infettivo, con possibile sporulazione.

È opportuno intervenire, in funzione del rischio aziendale e dello stato della protezione, con prodotti sistemici a lunga persistenza, come fosetyl-Al e fosfonati, eventualmente abbinati a citotropici/translaminari o a prodotti con buona affinità alle cere, quali cyazofamid, mandipropamide, zoxamide, amisulbrom o ametocradina. Dove siano già stati riscontrati sintomi, possono essere impiegate miscele di sistemici curativi/stoppanti e prodotti di contatto, ad esempio metalaxyl-M o benalaxyl-M in miscela con cimoxanil e folpet, eventualmente abbinati a rame. A sporulazione avvenuta può essere valutato anche l'impiego di olio essenziale di arancio dolce.

Si raccomanda di mantenere la vegetazione protetta, intervenendo entro i periodi previsti in etichetta e prestando particolare attenzione agli appezzamenti più vigorosi, alle zone umide o soggette a ristagno e ai vigneti dove la protezione risulta dilavata o non più efficace. Si ricorda inoltre di attenersi al numero massimo di interventi previsto per ciascuna sostanza attiva, alternando prodotti sistemici con diverso meccanismo d'azione e abbinandoli a prodotti di copertura.

✚Approfondimento

✚Fotogallery sintomi

✚Prodotti ammessi

## Botritis



La fase di chiusura grappolo rappresenta un momento importante per la prevenzione delle infezioni latenti di Botrytis cinerea, soprattutto nei vigneti caratterizzati da elevata suscettibilità. L'opportunità dell'intervento va valutata nei casi seguenti: vitigni a grappolo compatto; vigneti con elevata vigoria e scarsa aerazione della fascia grappolo; presenza di lesioni agli acini; andamento meteorologico favorevole alla malattia (piogge frequenti, elevata umidità).

Nei vigneti a basso rischio, ben arieggiati e in assenza di condizioni predisponenti, il trattamento può essere rinviato alle fasi successive, sulla base dell'evoluzione meteorologica e dello stato fitosanitario.

Qualora si renda necessario intervenire, impiegare esclusivamente prodotti autorizzati per la coltura e la malattia, alternando i meccanismi d'azione per contenere il rischio di selezione di ceppi resistenti (fenexamid, cyprodinil, fludioxonil e isofetamid). Nei programmi a basso impatto possono essere utilizzati anche formulati microbiologici a base di *Aureobasidium pullulans* o *Bacillus* spp., da impiegare preventivamente.

### Indicazioni agronomiche

Proseguire con una gestione equilibrata della chioma per favorire l'arieggiamento della zona grappolo, evitando eccessi di vigoria. Contenere le infezioni di oidio e gli attacchi di tignole, che aumentano la suscettibilità dei grappoli alla botrite.

✚Approfondimento

✚Prodotti ammessi

## Oidio



Al momento non sono stati osservati sintomi nei vigneti monitorati; tuttavia la vite si trova nella fase di maggiore suscettibilità al patogeno e, in aree adiacenti del territorio regionale, cominciano a essere segnalati i primi sintomi. L'aumento delle temperature, associato a condizioni favorevoli allo sviluppo dell'oidio, può pertanto determinare un incremento del rischio di infezione. Si raccomanda di mantenere alta l'attenzione e, una volta esaurita la protezione del trattamento precedente, di intervenire con prodotti a maggiore persistenza d'azione.

In assenza di sintomi è possibile utilizzare prodotti ad azione prolungata come metrafenone e cyflufenamide. Nei vigneti più predisposti agli attacchi di oidio, così come laddove si siano verificati forti attacchi lo scorso anno o in prossimità di aree dove sono già stati osservati sintomi, si consiglia di intervenire con prodotti sistemici, quali IBE e/o strobilurine, efficaci anche nei confronti del black rot. L'olio essenziale di arancio dolce, eventualmente impiegato nella strategia antiperonosporica, risulta efficace anche nel contenimento dell'oidio.

È possibile inoltre utilizzare in via preventiva COS-OGA, considerando che sono necessari 2-3 interventi ripetuti affinché si manifestino i primi effetti. Si ricorda infine di attenersi al numero massimo di interventi previsto per ciascuna sostanza attiva, alternando prodotti sistemici con diverso meccanismo d'azione e abbinandoli, dove opportuno, a prodotti di copertura.

✚Approfondimento

✚Prodotti ammessi

## Black Rot



Al momento la situazione non risulta preoccupante; tuttavia la pressione del black rot continua ad essere moderata, favorita dalle condizioni meteorologiche primaverili dei giorni scorsi, che possono aver predisposto lo sviluppo delle prime infezioni.

Si raccomanda pertanto di mantenere adeguato il livello di attenzione, in particolare nei vigneti con storicità della malattia o nelle situazioni più predisponenti. È possibile sfruttare l'attività collaterale nei confronti del black rot dei prodotti rameici impiegati nella strategia antiperonosporica e degli IBE utilizzati per il contenimento dell'oidio.

+Prodotti ammessi

## Tignoletta della vite



Il primo volo di tignoletta, caratterizzato - tranne eccezioni a livello locale - da catture nelle trappole a feromoni numericamente consistenti rispetto agli anni passati, è iniziato nell'ultima settimana di marzo ed è terminato nella seconda settimana di maggio. Nella fase fenologica attuale della vite, che corrisponde, con possibili leggere differenze dipendenti dalla zona e dalla varietà considerate, a pre-chiusura grappolo, sono ancora in corso le ovideposizioni di seconda generazione e, sulla fascia costiera, sono già state rilevate anche larve di seconda età. Per questo si consiglia di eseguire opportuni rilievi visivi che consentano di intervenire tempestivamente al superamento della soglia di tolleranza, variabile a seconda dei contesti, dal 3 al 10% di grappoli con uova. Per coloro che non avessero ancora provveduto, è consigliabile installare il prima possibile le trappole a feromoni ed iniziare a registrare settimanalmente le catture dei maschi.

+Prodotti ammessi

## Tignola rigata della vite



Le prime catture nelle trappole a feromoni installate a fine marzo sono state registrate in vigneti delle province di Pisa, Livorno e Grosseto intorno alla metà di aprile, mantenendosi fino ad oggi relativamente ridotte (alcune unità per trappola per settimana). Si raccomanda di continuare con il monitoraggio, o iniziarlo quanto prima, per poter osservare l'andamento dei voli nel corso della stagione e poter così programmare eventuali rilievi in vigneto e/o interventi tempestivi con insetticidi in corrispondenza di un aumento improvviso e consistente delle catture che, con tutta probabilità si verificheranno a partire dalla seconda metà di luglio.

## *Scaphoideus titanus*



Sono presenti in prevalenza forme giovanili di **quarta età** (seconde ninfe), accompagnati, in particolare nei vigneti litoranei, da esemplari di quinta età (terze ninfe). In questa fase gli insetti sono poco mobili e tendono a stazionare sulla pagina inferiore delle foglie più vicine al ceppo. Come riportato nell'Allegato 1 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511548&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+1+>) del decreto n. 8810 del 24/04/2026, esistono quattro zone di applicazione, in riferimento al numero di interventi insetticidi obbligatori (Pag. 9 dell'Allegato 1 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511548&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+1+>)) da compiersi in protocollo di gestione integrata o in protocollo di gestione biologica. L'elenco dei prodotti ammessi è disponibile nella Scheda C dell'Allegato 2 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+2+>) (vedi sotto).

### Indicazioni per interventi NELLE QUATTRO ZONE

*Zona infestata in eradicazione in integrato:* si consiglia di eseguire il secondo e ultimo trattamento obbligatorio con un **piretroide** utilizzando una delle sostanze attive ammesse in integrato e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+2+>).

*Zona infestata in contenimento e zona cuscinetto in integrato:* a chi non fosse ancora intervenuto si consiglia di eseguire il secondo e ultimo trattamento obbligatorio con una delle sostanze attive ammesse e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+2+>).

*Zona indenne con presenza accertata di S. titanus in integrato:* si consiglia di effettuare l'unico trattamento obbligatorio con una delle sostanze attive ammesse in integrato e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+2+>).

### Indicazioni per VIVAISTI VITICOLI

Si consiglia di eseguire il secondo e ultimo trattamento obbligatorio con un **piretroide** utilizzando una delle sostanze attive ammesse in integrato e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+2+>).

### Trattamento delle fasce di rispetto:

Una **fascia di rispetto** (buffering zone) è un'area della coltura non assoggettabile al trattamento fitosanitario con un determinato formulato fitosanitario. In queste aree viene interdetta l'applicazione di determinati formulati perché aree adiacenti a soggetti da tutelare, quali possono essere corpi idrici superficiali, vegetazione naturale o aree frequentate da popolazione. Le fasce di rispetto si estendono generalmente tra i 5 ed i 30 m.

Qualora l'etichetta ministeriale dei prodotti commerciali utilizzati per effettuare i trattamenti obbligatori preveda il rispetto di una **fascia di rispetto**, sulle porzioni di vigneto non coperte dalla sostanza attiva devono essere previsti trattamenti alternativi a base di silicato di alluminio (**caolino**).

✚Prodotti ammessi

# Provincia di Arezzo - Bollettino Vite Biologico del 2026-06-25

## Fenologia



Le fasi fenologiche prevalenti sono "pre-chiusura del grappolo" e "grappolo chiuso".

## Peronospora



L'assenza di precipitazioni negli ultimi giorni sta contribuendo a mantenere contenuta la pressione del patogeno e a limitare il rischio di nuove infezioni. Si raccomanda comunque di mantenere elevato il livello di attenzione e di proteggere costantemente la vegetazione, soprattutto in presenza di sintomi attivi o di coperture non più efficaci.

In questo contesto è importante ripristinare o mantenere un adeguato livello di copertura, adottando turni coerenti con la persistenza dei prodotti impiegati e con l'evoluzione delle condizioni meteorologiche. Nella strategia di difesa biologica si consiglia l'impiego di prodotti a base di rame, preferendo formulazioni a maggiore persistenza e buona resistenza al dilavamento. Particolare attenzione va posta alla vegetazione neoformata, che può risultare scoperta e quindi maggiormente esposta qualora si ripresentino condizioni favorevoli allo sviluppo del patogeno.

Si consiglia di integrare la strategia di difesa con induttori di resistenza, come cerevisane, utili a supportare e rafforzare le difese naturali della pianta. L'impiego di olio essenziale di arancio dolce può essere valutato solo a sporulazione avvenuta, riconoscibile dalla presenza di efflorescenza biancastra sulla pagina inferiore delle foglie; se ne sconsiglia invece l'utilizzo preventivo, poiché agisce principalmente come prodotto stoppante/disseccante sulle strutture del patogeno e non sostituisce la protezione preventiva garantita dalla copertura rameica.

Si raccomanda di monitorare quotidianamente l'evoluzione dei sintomi e il grado di copertura della vegetazione, con particolare attenzione ai nuovi accrescimenti, agli appezzamenti più vigorosi, alle aree umide o soggette a ristagno e ai vigneti dove la protezione risulti dilavata o non più efficace. Gli interventi dovranno sempre rispettare le etichette, i disciplinari di produzione biologica e i limiti d'impiego del rame previsti dalla normativa vigente. Si ricorda in particolare il Regolamento UE 1981/2018, che limita l'impiego del rame a 28 kg/ha nell'arco di 7 anni.

✚ Approfondimento

+Fotogallery sintomi

+Prodotti ammessi biologico

## Botritis



La fase di chiusura grappolo rappresenta un momento importante per la prevenzione delle infezioni latenti di *Botrytis cinerea*, soprattutto nei vigneti caratterizzati da elevata suscettibilità. L'opportunità dell'intervento va valutata nei casi seguenti: vitigni a grappolo compatto; vigneti con elevata vigoria e scarsa aerazione della fascia grappolo; presenza di lesioni agli acini; andamento meteorologico favorevole alla malattia (piogge frequenti, elevata umidità).

Nei vigneti a basso rischio, ben arieggiati e in assenza di condizioni predisponenti, il trattamento può essere rinviato alle fasi successive, sulla base dell'evoluzione meteorologica e dello stato fitosanitario.

Qualora si renda necessario intervenire, possono essere utilizzati anche formulati microbiologici a base di *Aureobasidium pullulans* o *Bacillus* spp., da impiegare preventivamente.

### Indicazioni agronomiche

Proseguire con una gestione equilibrata della chioma per favorire l'arieggiamento della zona grappolo, evitando eccessi di vigoria. Contenere le infezioni di oidio e gli attacchi di tignole, che aumentano la suscettibilità dei grappoli alla botrite.

+Prodotti ammessi biologico

+Approfondimento

## Oidio



Al momento nei vigneti monitorati la pressione del fungo risulta ancora contenuta e non sono stati osservati sintomi; tuttavia la vite si trova nella fase di maggiore suscettibilità al patogeno e, in aree adiacenti del territorio regionale, cominciano ad essere segnalati i primi sintomi. L'aumento delle temperature può inoltre rendere le condizioni più favorevoli allo sviluppo della malattia. Si raccomanda pertanto di mantenere alta l'attenzione, soprattutto nei vigneti storicamente predisposti agli attacchi di oidio o dove si siano verificati forti attacchi nella scorsa annata.

In questa fase è possibile intervenire con prodotti di contatto ammessi in biologico, come zolfo bagnabile o bicarbonato di potassio, prestando molta attenzione alle condizioni termiche e alle indicazioni riportate in etichetta. La strategia può essere integrata con induttori di resistenza, come cerevisane, e/o con bioagrofarmaci, ad esempio prodotti a base di *Bacillus pumilus*, utili a supportare la protezione della vegetazione.

Si ricorda che l'olio essenziale di arancio dolce, eventualmente utilizzato nella strategia antiperonosporica, risulta efficace anche nel contenimento dell'oidio. È inoltre possibile impiegare in via preventiva COS-OGA, considerando che sono necessari 2-3 interventi ripetuti affinché si manifestino i primi effetti.

Si raccomanda infine di mantenere la vegetazione protetta, con particolare attenzione ai nuovi accrescimenti, agli appezzamenti più vigorosi e alle situazioni dove il rischio risulti maggiore, rispettando sempre le etichette dei prodotti e i disciplinari di produzione biologica.

✚Approfondimento

✚Prodotti ammessi biologico

## Black Rot



Sono state osservate infezioni di black rot. Le piogge dei giorni scorsi potrebbero aver favorito lo sviluppo delle prime infezioni. È possibile sfruttare l'attività collaterale su black rot dei prodotti rameici utilizzati come antiperonosporici.

✚Prodotti ammessi biologico

## Tignoletta della vite



Il primo volo di tignoletta, caratterizzato - tranne eccezioni a livello locale - da catture nelle trappole a feromoni numericamente consistenti rispetto agli anni passati, è iniziato nell'ultima settimana di marzo ed è terminato nella seconda settimana di maggio. Nella fase fenologica attuale della vite, che corrisponde, con possibili leggere differenze dipendenti dalla zona e dalla varietà considerate, a pre-chiusura grappolo, sono ancora in corso le ovideposizioni di seconda generazione e, sulla fascia costiera, sono già state rilevate anche larve di seconda età. Per questo si consiglia di eseguire opportuni rilievi visivi che consentano di intervenire tempestivamente al superamento della soglia di tolleranza, variabile a seconda dei contesti, dal 3 al 10% di grappoli con uova. Per coloro che non avessero ancora provveduto, è consigliabile installare il prima possibile le trappole a feromoni ed iniziare a registrare settimanalmente le catture dei maschi.

## Tignola rigata della vite



Le prime catture nelle trappole a feromoni installate a fine marzo sono state registrate in vigneti delle province di Pisa, Livorno e Grosseto intorno alla metà di aprile, mantenendosi fino ad oggi relativamente ridotte (alcune unità per trappola per settimana). Si raccomanda di continuare con il monitoraggio, o iniziarlo quanto prima, per poter osservare l'andamento dei voli nel corso della stagione e poter così programmare eventuali rilievi in vigneto e/o interventi tempestivi con insetticidi in corrispondenza di un aumento improvviso e consistente delle catture che, con tutta probabilità si verificheranno a partire dalla seconda metà di luglio.

## *Scaphoideus titanus*



Sono presenti in prevalenza forme giovanili di quarta età (seconde ninfe), accompagnati, in particolare nei vigneti litoranei, da esemplari di quinta età (terze ninfe). In questa fase gli insetti sono poco mobili e tendono a stazionare sulla pagina inferiore delle foglie più vicine al ceppo. Come riportato nell'Allegato 1 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511548&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+1+>) del decreto n. 8810 del 24/04/2026, esistono quattro zone di applicazione, in riferimento al numero di interventi insetticidi obbligatori (Pag. 9 dell'Allegato 1 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511548&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+1+>)) da compiersi in protocollo di gestione integrata o in protocollo di gestione biologica. L'elenco dei prodotti ammessi è disponibile nella Scheda C dell'Allegato 2 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+2+>) (vedi sotto).

### Indicazioni per interventi NELLE QUATTRO ZONE

*Zona infestata in **eradicazione** in biologico:* si consiglia di eseguire il terzo e ultimo trattamento obbligatorio con prodotti a base di **piretrine**, come riportato nella Scheda C dell'Allegato 2 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+2+>).

*Zona infestata in **contenimento** e zona **cuscinetto** in biologico:* a chi non fosse ancora intervenuto con l'ultimo trattamento obbligatorio si consiglia di intervenire utilizzando prodotti a base di **piretrine**, come suggerito nella Scheda C dell'Allegato 2 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+2+>).

*Zona indenne con presenza accertata di **S. titanus** in biologico:* a chi non fosse ancora intervenuto si consiglia di eseguire il secondo e ultimo trattamento obbligatorio con una delle sostanze attive ammesse in biologico e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2.

(<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+2+>)

### **Indicazioni per VIVAISTI VITICOLI**

Si consiglia di eseguire il terzo e ultimo trattamento obbligatorio con con prodotti a base di **piretrine**, come riportato nella Scheda C dell'Allegato 2 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+2+>).

### **Trattamento delle fasce di rispetto**

Una **fascia di rispetto** (buffering zone) è un'area della coltura non assoggettabile al trattamento fitosanitario con un determinato formulato fitosanitario. In queste aree viene interdetta l'applicazione di determinati formulati perché aree adiacenti a soggetti da tutelare, quali possono essere corpi idrici superficiali, vegetazione naturale o aree frequentate da popolazione. Le fasce di rispetto si estendono generalmente tra i 5 ed i 30 m.

Qualora l'etichetta ministeriale dei prodotti commerciali utilizzati per effettuare i trattamenti obbligatori preveda il rispetto di una **fascia di rispetto**, sulle porzioni di vigneto non coperte dalla sostanza attiva devono essere previsti trattamenti alternativi a base di silicato di alluminio (**caolino**).

✚Prodotti ammessi biologico